Sabato 23 Gennaio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 20.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ahi! Eccellenza!

Ci indirizziamo direttamente a Sua Eccellenza on. Pasquale Villari, perchè certi scandali sono talmente meravigliosi da metterci in serio pensiero sull'avvenire della cultura e dell'educazione italiana.

Quando Sua Eccellenza andò a Palazzo della Minerva, noi esprimemmo vivissimo contento, perchè ci era noto il Filosofo, lo Scrittore, e potevamo ben augurare anche del Ministro.

Vedemmo subito Sua Eccellenza por mano alle *riforme*, seguendo l'impulso dell'animo nobile... e insieme le tradizioni d'ufficio, per le quali un Ministro nuovo deve rimescolare quanto hanno fatto i predecessori.

Quindi, ecco l'on. Villari che ha cura dell'istruzione primaria, e si occupa dei regolamenti e dei libri di lettura per i bimbi d'Italia, nonchè aspira ad immegliare le condizioni materiali e morali de' poveri maestri, a di cui favore sta adesso davanti la Camera uno schema di Legge pel Monte pensioni.

Non dimentica l'on. Villari l'istruzione detta *secondaria*, ed eccolo che esige maggior semplicità ne' programmi di studio, ed unisce Scuole tecniche ad Istituti tecnici, e s'appresta a rifare tutto secondo un sistema più logico e meno costoso allo Stato.

E lasciamo da parte per un momento le riforme scolastiche propriamente in senso amministrativo, cioè il licenziamento de' Provveditori, cui si sostituirebbe un Ispettore provinciale, e la creazione di Provveditori regionali per le Scuole classiche e tecniche.

Così dicesi che l'on. Villari abbia studiato anch'egli, dopo tanti studj degli illustri uomini che lo precedettero sul seggio di Ministro, la *riforma universitaria*, in senso didattico ed insieme amministrativo. Quindi in meno di un anno, dacchè trovasi al potere, Sua Eccellenza ha dato segni di vitalità, oltrechè di intenzioni oneste.

Ed è per ciò che ci duole d'osservare qualche indizio di ingratitudine ad una Eccellenza, che, *moderator supremus studiorum*, tanto si distinse per assennatezza e per un fare quasi paterno.

Difatti ci ricordiamo assai bene d'una lettera affettuosa, cui al principiare dell'anno scolastico l'on. Villari indirizzava agli *studenti universitarii*. Con essa, senza frasi d'etichetta o del solito gergo ufficiale, Sua Eccellenza, ricordandosi d'essere Professore, si raccomandava ai giovani, come farebbe un buon padre co' figliuoli, perchè studiassero e si addimostrassero davvero *belle speranze della Patria*. E sopratutto voleva che osservassero la disciplina accademica, affidando al loro onore la custodia del decoro e della dignità degli Atenei.

Ebbene? Come dicemmo da principio, siamo ora dolorosamente colpiti da scandali inauditi e maravigliosi, e jeri li ricordammo con brevi parole, alludendo all'Università di Napoli! Dunque a Napoli siede in cattedra un insegnante, il quale, perchè fischiato, schiaffeggia uno studente? e gli studenti si ribellano contro il cattedrante alzando i bastoni, e fuggito ch'è, lo bloccano nel luogo di suo rifugio, mentre altri assaltano un cancello ed irrompono, frangendo vetri e fracassando imposte, nell'aula del Rettore e del Consiglio accademico? E per questi fatti, sintomo che non è rispettato colà il principio di disciplina, c'è molto a dubitare dell'effetto della lettera ministeriale secondo lo scopo per cui l'on. Villari l'aveva scritta! È vero che quest'anno a Bologna e a Roma ci fu tra gli studenti quiete relativa; ma l'eccesso del 21 gennaio, cioè il tumulto universitario di Napoli, non uscirà così presto dalla memoria!

E ne sentiamo rammarico per l'on. Villari che pur dagli alunni della *Sapienza* a Roma veniva un giorno plaudito; applauso, che al già fischiato on. Bonghi, quand'era Ministro dell'istruzione, sembrò ironia di malo augurio. Ne sentiamo rammarico, perchè dopo cotanto affaccendarsi suo per le *riforme*, esperimenta ora una difficoltà gravissima, quella di equilibrare le teste di certi Professori, oltrechè di far sentire agli Studenti la dignità della carriera in cui si mettono, certo per prepararsi a vita dignitosamente operosa, sì da essere della città natìa, e della Patria, ornamento e conforto.

Ahi! Eccellenza! Le *riforme*, che sta adesso elaborando, non bastano. Ci vuole qualche cosa di più per rialzare in Italia la nazionale coltura ed il fervore di quelli studj, che pur in altri secoli ci meritarono di essere invidiati ed imitati dalle Nazioni straniere.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI

Rudinì risponde alla interrogazione dell'on. Diligenti che il Governo francese col 1.o febbraio applicherà ai prodotti italiani la tariffa *maximum*.

Quanto alla risoluzione del Governo italiano, in proposito, dice non è disposto alla guerra di tariffe per sentimento di rappresaglia, ma non mancherà di tutelare l'interesse economico del paese.

Dopo conchiusi i negoziati colla Svizzera, presenterà le opportune proposte.

Diligenti risponde che l'applicazione della tariffa massima per parte della Francia migliora le condizioni della nostra esportazione vinicola. Augura che il governo cerchi di migliorare questa situazione, facendo qualche concessione in favore dei contribuenti.

Rudinì aggiunge che è noto che la politica economica del governo è basata sopra eque, reciproche transazioni.

Non potrebbe però iniziare trattative commerciali ove sapesse che non dovessero tornare gradite. (*Applausi*).

Il Governo italiano non ha alcuna ragione di animosità verso la Francia, nè politica, nè commerciale; ma deve restare al suo posto, nè può fare di più, dovendo tutelare anche la dignità del paese che rappresenta (*vivi applausi*).

Il ministro Nicotera risponde ad una interrogazione dell'on. Camporeale intorno alle notizie allarmanti sopra la salute del Papa. Dice che certo le notizie non sono buone, da qualche giorno; ma il suo stato non presenta pel momento alcun pericolo; perciò sono inesatte, anzi non vere, le notizie che si spargono dai giornali italiani e stranieri.

Ha ordinato quindi che non si trasmettessero tali notizie col mezzo del telegrafo, avvertendo i giornalisti che possono avere al Ministero dell'interno notizie precise, mentre vi fu un giornalista che era arrivato perfino a telegrafare che il Papa era morto.

Camporeale dichiarasi soddisfatto.

Si riprende quindi la discussione della legge sui probiviri.

Parpaglia si compiace che il disegno di legge faccia risorgere l'istituto che già fiorì con onore in Sardegna.

Arnaboldi voterà la legge come dimostrazione che la Camera si interessa delle condizioni dei lavoratori; ma lamenta che si faccia la distinzione fra i lavorati di officine ed i lavoratori dei campi, creando ai primi una condizione di privilegio.

Miceli voterà il disegno di legge, convinto che l'esperienza suggerirà il modo di migliorare le istituzioni senza temere l'ingerenza del governo, che anzi crede utile.

Nocito dice che il disegno di legge presenta gravi lacune, specialmente avuto riguardo all'appellatività dei giudizi arbitrali; e che in sustanza non migliora lo stato attuale della legislazione.

Fagiuoli crede inattuabile il concetto della Commissione di estendere l'istituto all'agricoltura, prima di aver fatto un apposito codice rurale; ma voterà nondimeno il disegno di legge.

Il relatore, on. Gallavresi, difende il disegno di legge, che dice non risolverà certo la questione sociale, ma sarà sempre benefico, componendo gli attriti fra il capitale e il lavoro.

La Commissione, tenendo conto del desiderio della Camera, invita il Governo a studiare di estendere l'istituzione anche all'agricoltura, e intanto raccomanda alla Camera di votare il disegno di legge.

Dopo, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Il presidente comunica alcune interpellanze: degli on. Fiauti e Cavallotti sui disordini dell'Università di Napoli; di Barzilai al guardasigilli, per sapere se di fronte ai processi per reati politici o determinati da lotta di classi, giudicati o ancora pendenti, intenda di proporre dei provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della pacificazione sociale; ed altre.

Una pastorale del vescovo d'Orvieto

che raccomanda il matrimonio civile.

Giorni fa si disse che la Congregazione dei Riti aveva diramato una circolare che vietava di celebrare il matrimonio religioso senza che vi fosse contemporaneo il rito civile. Si volle smentire tale circolare; ma ora si ha il seguente documento, cioè una pastorale del vescovo d'Orvieto al suo Clero diocesano, che dice:

« Molto reverendo signore,

« Per evitare deplorevoli conseguenze,
» Le ordiniamo di non procedere il ma-
» trimonio dei suoi parrocchiani se non
» adempiano contemporaneamente al con-
» tratto civile o, per lo meno, se non
» ne abbiano iniziati gli atti. Le racco-
» mandiamo inoltre di persuadere quei
» coniugi che sinora l'hanno trascurato,
» di uniformarsi a questa disposizione
» di legge. Benedicendola, ecc.

« Orvieto, 17 gennaio 1892.

« *Domenico, vescovo di Orvieto* »

Quando, pochi giorni sono, fu annunziato che il cardinale Hohenlohe a Roma, celebrando il matrimonio religioso del cav. Pisani-Dossi, si era rallegrato con gli sposi che avevano fatto precedere il rito civile, — fu un affrettarsi di appassionate smentite.

Ora si ha un solenne documento firmato da un vescovo, che riconosce i diritti della legge civile. Questo è un bene; ma non cessa il dovere del Governo di provvedere con una legge a far sì che l'Istituto del matrimonio civile sia rigorosamente rispettato.

Il *Daily News* ha da Vienna che parecchi funzionari delle ferrovie russe furono arrestati. Sono accusati di connivenza coi nihilisti, che avrebbero recentemente tramato per far saltare il treno imperiale fra Kasan e Mosca.

Quattro italiani

che... assalirono una fortezza.

A proposito di un telegramma pubblicato ieri su tutti i giornali d'Europa relativamente al fatto che quattro italiani tentarono d'impossessarsi di Tripoli, ecco quanto viene riferito da quella città:

In tutti i paesi si ha la pretesa di trovare dei tesori nascosti, e in Tripoli la credenza viene avvalorata dal fatto che sovente, facendo scavi per nuove costruzioni o abbattendo vecchi muri, si trovano discrete somme di denaro. Ora il desiderio d'arricchire accende la fantasia e fa talvolta sognare di trovare realmente dei tesori che non esistono, mentre invece si va incontro a dispiaceri.

Un italiano di qui, bravo operaio, conosciuto da tutti per onesto, attivo e laborioso, sogna l'altra notte di trovare un tesoro poco lontano dalla fortezza, dalla parte che guarda a ponente, verso il cimitero israelita. Racconta il sogno ad amici e combina con questi d'andar alla ricerca dell'agognato tesoro. E in numero di quattro, tutti italiani, si mettono in barchetta verso le 10 di sera, e, tenendo sempre il largo, girano la posizione, escono dalla rada e vanno a sbarcare nel luogo veduto in sogno, alla distanza di qualche metro dal muro della fortezza. Ma la luna li tradì: dall'alto delle mura, la sentinella li scorse, li credette nemici, suppose che scavassero una mina per far saltare il forte, gridò allarmi: in un momento i nostri cercatori si videro minacciati, in pericolo, e a corsa fecero ritorno alla loro barchetta e presero il largo.

Ma ormai considerati come cospiratori, furono inseguiti anche per mare; ond'essi già rientrati nella rada, sul punto d'esser raggiunti, salirono su di un vaporino e vi issarono la bandiera italiana.

Non ostante la notte, la bandiera fu rispettata; ma il vaporino venne circondato da parecchie barche con soldati turchi in attesa del giorno.

E l'avrebbero passata male senza l'intervento del nostro Consolato, perchè al Castello si ostinavano a credere che volessero far saltare la fortezza per impadronirsi di Tripoli. Fortunatamente sono tutti e quattro conosciuti per gente pacifica e incapace di cospirare contro il Governo del pascià e della Sublime Porta.

Credesi però che l'avventura abbia calmato alquanto in loro la smania di ricercar tesori nascosti, e che ricorderanno per lunghi anni la spedizione notturna del 12 gennaio 1892.

Due leoni vaganti nel parco di Dublino.

Due leoni del giardino zoologico di Phoenix Park, a Dublino, rotta la gabbia, riuscirono a fuggire, e finora non si poterono riprendere. Essi errano per il parco, dove, come si può ben credere, la gente non va a passeggiare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

— Proprio così, diss'ella dopo lunga meditazione, proprio così!

Evidentemente non c'è altro da fare. Ma che lavoro per me!

Si è per il *colpo grosso*, come dice il padre dei proverbj che bisogna unire la prudenza del serpente all'attività della formica.

Così, qual sogno! Ne sono incantata. Purchè si realizzi!

Bah! Dopo tutto giuochiamo una partita decisiva... Se si vince, siamo ricchi, fortunati, stimati. Se si perde... il bagno... forse la ghigliottina...

Un brivido le corse per le vene. La sua faccia era verde. Tutto il suo corpo tremava di paura... Ma, d'un tratto, una fiamma brillò nei suoi occhi; una fiamma sinistra...

Dov'era dunque la donna affettuosa, l'afflitta vedova?

Ben lontano, ora.

Cristina s'era alzata.

Volteggiava nella sua camera come una pantera nella gabbia: il suo corpo aveva la stessa pieghevolezza della belva feroce, l'occhio gli stessi riflessi.

— Tutto è preferibile al passato... tutto... ella concluse, i denti stretti, le ciglia corrugate, la faccia livida... Ne ho abbastanza della miseria, del freddo, della fame stessa, di questa vita insomma che non posso più tollerare...

Tanto peggio se perdo... pagherò. Vi è sempre qualche cosa di cui possiamo disporre, del resto, ed è la propria persona; e se questa faccenda volgerà male...

In quel momento sentì battere alla porta.

— Due lettere urgenti per la signora, disse una domestica della famiglia che alloggiava Cristina.

Cristina socchiuse la porta, prese le lettere e rinchiuse di nuovo.

Allora sua prima cura fu di bruciare alla fiamma del caminetto il *memoriale* statole consegnato da Ferdinando, e ch'ella aveva studiato così minuziosamente.

Quando le ceneri di quella carta pericolosa si furono immedesimate a quelle delle legna; la vedova ebbe un gesto di soddisfazione. Poi:

— Vediamo, ora, donde vengono queste due lettere.

L'una era di madama de Clerfont... Costei pregava mistress Howard di andarla a trovare senza fallo l'indomani alle quattro del pomeriggio.

« Ho una importante comunicazione da farvi, soggiungeva l'ottima signora. — Certo la mia notizia vi procurerà un grande piacere. »

L'altra veniva dal conte di Montalais. Due linee sole, ma quanto eloquenti!

Signora!

« Tenni la mia promessa. Mi sono occupato di voi.

Ora dipende soltanto dalla vostra volontà l'avere una posizione sicura, l'essere circondata da veri amici, il poter guardare in faccia senza paura l'avvenire.

«Accetterete?»

Cristina ebbe un sorriso di trionfo.

— Se accetto... Oh, sì, accetto... Accetto, ingenuo, e per tua disgrazia... Tuttavia bisogna darsi l'aria di non accettare con tanta facilità!

Capitolo XIII.

L'indomani, alle quattro precise, mistress Howard si presentava dalla signora di Clerfont.

— Mia cara ragazza, le disse la vecchia dama, sono felicissima per voi perchè credo finalmente assicurata la vostra posizione. Il conte di Montalais e la contessa, tocchi vivamente dalle vostre disgrazie, vogliono prendervi con loro. Vi confesso che non avrei mai osato sperare per voi un posto come quello che vi offrono questi signori...

E siccome Cristina fece un certo gesto, la presidentessa si affrettò di soggiungere..

— Non già che non lo meritate cento volte, cara piccina, ma dove trovate oggi la ricompensa secondo i meriti?

Con accento dignitoso la giovane vedova dichiarò:

— Così, signora, sapendo questo, nulla accetterò che sia troppo superiore ai miei meriti.

— Vedete un poco quella piccola orgogliosa...

Chi parla di queste sciocchezze? Voi entrate come dama di compagnia presso la contessa di Montalais..

E' una cosa ordinaria, mi pare.

— Allora...

— Ma non si poteva sperare di entrarci così facilmente; e lo riconoscerete come me e sarete contentissima quando potrete apprezzare la semplicità, l'affabilità di quei signori amici miei che vi tratteranno come una parente...

— Povera... interruppe amaramente Cristina.

— No, povera, no!.. E che vi daranno 300 franchi al mese....

— E' troppo e rifiuto, dichiarò nettamente mistress Howard.

La presidentessa non seppe contenersi.

— Guardate, piccina, che mi fate uscire dai gangheri!

E se rifiutate questa fortuna, in fede mia lascierò che vi rammendiate i panni da per voi e non mi occuperò più della vostra persona.

— Vi domando scusa, signora; sono fiera ed ho torto. Quando si è poveri come me, non si deve avere orgoglio. Ora giammai potrei risolvermi ad accettare una elemosina...

— Chi vi parla di elemosina, pazza che siete?

— E in vero una elemosina l'offrirmi degli assegni superiori della metà a quelli che di solito percepiscono le dame di compagnia.

— E che importa a voi dal momento che i Montalais sono tanto ricchi?

— E trattasi del pari di farmi la carità offrendomi un posto perfettamente inutile. Il conte di Montalais mi disse ch'egli ha due figli, un maschio e una femmina; dunque la signora contessa non ha bisogno d'una dama di compagnia.

— Oh la stordita! ma capite dunque che la ragazza, Maddalena, deve maritarsi presto perchè è quasi fidanzata; chè Filippo giovanotto di 25 anni, lo si trova dapertutto fuorchè presso sua madre e così l'amica mia in breve si troverà affatto sola. Ora ella è ammalata...

— Ah! fece vivamente Cristina.

— Sì, una malattia di cuore. Le abbisognano cure costanti... Chi gliele presterà quando Maddalena avrà abbandonato la casa paterna?

— Appunto allora, disse con dolcezza la giovane vedova, sarà il tempo opportuno di pensare a procurarle compagnia...

— Brava! All'ultima ora, come si trattasse d'una domestica. Quando vi mettete voi siete una bestia!

Cristina aveva delle lagrime agli occhi.

D'un tratto la presidentessa cambiò tono e faccia!

— Mi fate dire certe cose coi vostri propositi!...

La vecchia prese le mani di Mistress Howard.

(Continua.)

Un episodio glorioso nella vita del generale Dogliotti.

Il generale Dogliotti era capitano d' artiglieria nel 1866, quando, promosso maggiore, venne posto a capo di due batterie destinate ad appoggiare i volontari di Garibaldi, che dovevano occupare il Trentino, passando il ponte del Caffaro. La prima volta che l' artiglieria del Dogliotti prese parte all' azione fu a Monte Suello; quindi procedendo da Storo, si recò a porre l' assedio al piccolo forte d' Ampola che poi si arrese.

Ma la parte brillante della campagna fu quando, soverchiati i garibaldini a Bezzecca, il Dogliotti, con mirabile colpo d' occhio, accorse e appostò le sue batterie in modo da salvare i volontari.

Questo risultato fu ottenuto con molti stenti e grazie a veri atti di eroismo dell' artiglieria. Basti il dire che a un certo momento, gli artiglieri della batteria che era avanti, non avendo truppe di sostegno ai pezzi, dovettero abbandonare il servizio, e difendersi col moschetto finchè la batteria che era dietro non ebbe sgominato i nemici.

Qualche scrittore delle cose di quella campagna ha asserito che, ove non fosse stata la pronta azione del Dogliotti e la bravura dei suoi soldati, i garibaldini avrebbero dovuto ripiegare in direzione di Brescia. Comunque sia, l' opera del Dogliotti fu lodata universalmente, e prima di tutti da Garibaldi, che si legò con lui di fraterna amicizia.

Il Dogliotti fu rimeritato con la medaglia d' oro al valore, e quindi con la promozione a generale.

Per la risurrezione dei morti.

Il direttore del *Demokrat* di Nuova York ha ultimamente inserito nel suo giornale il seguente avviso:

« *Annunzio di morte* »

« Un nostro giovane amico, il signor Bacon, domiciliato anteriormente in La Crosse, ed ultimamente in New Jersey è morto.

« Infatti, quattro settimane or sono egli prese in prestito da noi cinque dollari, promettendo restituirli entro una settimana, se la morte non lo coglieva.

« Essendo egli un gentiluomo ed un uomo di parola, nè avendoci da allora in poi dato alcun segno di vita, riteniamo che naturalmente debba esser morto.

« Egli aveva circa 35 anni ed era democratico.

« Forse ora, in causa di questo annuncio, chi sa che egli non risusciti ».

La trovata è spiritosa, ma è da augurarsi che non entri nelle abitudini dei popoli, se no i giornali non avranno più spazio, anche moltiplicandosi, che per simili annunzi funerali.

Curiosità diplomatiche.

Il firmano dell'investitura del Kedivè d'Egitto.

Il firmano d' investitura del nuovo Kedivè è stato pubblicato nel giornale officiale ottomano.

Eccolo:

« Che l'onnipotente conservi indefinitamente S. M. I. il sultano, nostro augusto padrone, sul trono dei suoi gloriosi antenati!

« Risulta da due telegrammi, di cui l'uno proveniente da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri egiziani, e l'altro da S. E. il maresciallo Ghazi Ahmed-Mukhtar-Pascià, che S. A. Tewfik Pascià, Kedivè d'Egitto, ammalato di pneumonite, è morto dopo molti giorni di malattia, a due ore (alla turca) della notte dal giovedì a venerdì passato.

« Che Dio accolga la sua anima.

« Il compianto Kedivè, dal giorno della sua nomina, s'era sempre segnalato per una affezione ed una devozione senza limiti al trono imperiale del Califfato, e non ostante le grandi difficoltà della situazione, era riuscito a bene amministrare il paese.

« Per questo la sua perdita ha vivamente addolorato S. M. I. il Sultano e ha causato la più dolorosa impressione in tutti.

« Come è annunciato dalla *Gazzetta Ufficiale* S. M. I il Sultano, nella sua inesauribile bontà s'è compiaciuto nominare al Kedivato d'Egitto, rimasto vacante per la morte del titolare, S. A. Abbas-Hilmi-Pascià, primogenito del defunto Kedivè, e ciò conformemente alle disposizioni dei firmani imperiali emanati dal Califfo in potenza sovrana.»

Edison sterminatore.

Edison, il cui nome suona invenzione, trova che l' uomo non ha ancora abbastanza mezzi per sterminare il suo simile. Egli ha inventato una macchina la quale permette ad un drappello di venticinque uomini stabiliti in un fortino di distruggere tutto un esercito.

Edison non ha ancora spiegato in che consista la sua invenzione: ha detto semplicemente che aveva dovuto servirsi in pari tempo dell' elettricità e della forza idraulica.

Bisogna ballare per forza.

Telegrammi da Varsavia narrano della indignazione universale dei polacchi contro il governatore russo, conte Gurko, il quale, ricevendo la deputazione della nobiltà polacca, in occasione dei ricevimenti ufficiali di capodanno (secondo il calendario russo), fece loro il seguente discorsetto: — Mi si riferisce che in quest' inverno vi asterrete di ballare per fare una manifestazione patriotica (per la carestia). Vi do un buon consiglio: di dare e di frequentare feste da ballo spontaneamente, prima che io vi costringa.

Una grossa eredità.

Dice il *New York Herald* (di Parigi) che il banchiere di Nuova York, Lewis H. Mayor, ha lasciato, morendo, 3 milioni di dollari (circa 15 milioni) ai suoi tre figli. La vedova è anch' essa ricchissima.

Come vogliono " emanciparsi „ gli anarchici.

Gli anarchici arrestati a Londra — Vittorio Cailes, Federico Charle, Giuseppe Deakin, Jon Westley, W. Dichtfield e Jon Barthola — vennero trovati possessori di rivoltelle, di un modello di un nuovo fucile e del disegno di una bomba con istruzioni scritte in francese che riguardano il modo di fabbricarla.

Venne pure trovato loro addosso un manifesto — firmato Cailes e intitolato — *Modo d' emanciparsi* — nel quale si legge fra l'altro: « Occupiamoci di chimica, di fabbriche di bombe, di barricate per fare una rivoluzione ».

Si scoperse anche un documento in cima al quale scritto: *Internazionale n.* 7, che conteneva delle istruzioni in francese circa il modo di fabbricare le bombe e di far saltare in aria i monumenti pubblici.

Alla larga!

Cosa si è fatto a Chicago nel 1891.

Ecco cosa avvenne a Chicago durante lo scorso anno:

Case fabbricate 11,608, arresti 70,421, multe imposte scudi 517.777, incendi 4563, danni causati dal fuoco scudi 3,201,000, matrimoni 15,400, entrate postali 3,700,000, pensioni pagati scudi 11.359,000, piroscafi giunti 8,956, partiti 9,144, frumento imbarcato 29,641,142 bushels (il bushel equivale ad uno staio), grano imbarcato 37,705,267 bushel, entrate doganali scudi 104,083,157. E quarant' anni fa Chicago era... una capanna!

Due nuovi gruppi della Lega Nazionale.

Dal *Corriere di Gorizia* apprendiamo che s' istituirono due nuovi gruppi della *Lega Nazionale*, nel goriziano: uno a Gradisca ed uno a Cervignano.

Lo spirito di socialità va estendendosi nel Friuli orientale. Ad Aquileja si è fondato un *Circolo Monastero*, il quale si propone di tenere riunioni famigliari. Questa sera, la prima, con musica e comedia: *L'albergo della Posta*, di Carlo Goldoni. Auguriamo che il circolo prosperi.

Misure energiche del Governo russo

contro gli incettatori di grano.

Lo Czar, informato della grande quantità di cereali ammassata nel Governo orientale da speculatori, vi inviò Alexejeff, borgomastro di Mosca, per comperarvi dei grani pei poveri fino alla concorrenza di quindici milioni di rubli, autorizzandolo di sequestrare il grano se gli speculatori non volessero venderlo ad un prezzo accettabile.

La studentesca (!) universitaria di Napoli

Napoli, 23 Continuano i disordini all' Università.

Anche oggi si impedirono le lezioni, e gli studenti si recarono alla casa del professore Scaduto per fischiarlo.

Gli studenti furono invitati a sciogliersi cogli squilli di tromba; e due studenti vennero arrestati.

Il prof Scaduto è partito oggi per Roma chiamatovi dal ministro Villari.

Si telegrafa poi da Roma che il ministro Villari ha sospeso dall' ufficio il professore Scaduto, in seguito allo schiaffo dato allo studente e che provocò questi disordini.

— Che bel Carnevale all' Università di Napoli!!..

Ancora per l' incidente Constans-Laur.

La querela contro Constans.

Parigi, 22. Il Procuratore generale dichiarò al deputato Laur che non poteva accettare la querela contro Constans se non da Floquet, riguardo all' incidente accaduto alla Camera.

Laur domanderà a Floquet di inviare la querela al Tribunale.

Notizie allarmanti si erano sparse a Roma sulla salute del Papa: ora il *Diritto* di iersera dice ch' egli è fuori di pericolo. (*Vedi resoconto della Camera.*)

Cronaca Provinciale.

UN FATTO GRAVE, se vero.

Corre voce, ma finora non ne ricevemmo conferma, che una guardia di finanza di stazione a Bagnaria Arsa abbia sparato jeri due colpi di revolver contro un suo superiore.

I colpi, per buona ventura, andarono a vuoto.

La grassazione di Ziracco.

L' autorità sospetta che l'aggressione di Ziracco, alla quale accennammo ieri, possa essere simulata. L' aggredito ha presentato denuncia; ed ora si sta indagando sull' attendibilità del suo racconto.

Egli dice di aver ricevuto dall' aggressore un colpo di coltello al petto, che gli perforò giacca, corpetto, maglia e camicia, senza intaccargli le carni. Crediamo che verrà sottoposto a visita medica, per verificare la possibilità del fatto.

Il furto di Lauzacco.

Merita un cenno più diffuso, il furto di Lauzacco, del quale incidentalmente parlammo ieri.

I ladri approfittarono appunto del tempo che il proprietario del pesce — un minuscolo proprietario, da Sevegliano — e la proprietaria erano entrati in un botteghino a scaldarsi, alla vivida fiamma del focolare, ed a bère *un buzzul*.

Bisogna notare che la donna, perchè il cavallo non si raffreddasse nel frattempo, gli aveva posto sopra il suo fazzoletto-scialle; e l' uomo, il cappotto. E quando uscirono, più non videro nè cavallo, nè carretta, nè scialle, nè cappotto: era sparita ogni cosa! Come restassero, non è da dirsi. Uno venne per una strada a Udine, l' altra si recò a Sevegliano per l' altra nella speranza di trovar qualche traccia: ma, almeno il derubato che capitò a Udine, nulla vide in tutto il suo cammino che gli potesse far sospettare di essere sulle traccie dei ladri.

Poichè — almeno così giudica il disgraziato che batteva iermattina i denti dal freddo — non è da pensare ad un ritorno a casa del cavallo impaziente: si sarebbe rinvenuto sulla strada, poco lungi, o fazzoletto o cappotto; mentre, neppur un pezzettino, di frangia o di bavero si rinvenne.

Piccole cronache.

In danno di Collavino Domenico da Ragogna furono, il 16, da ignoti, tagliate venticinque viti.

— Zanetti Leonardo di Gruppignano ad una sconosciuta, nel novembre decorso, consegnava — in seguito a raggiri di lei — cinque lire in danaro e oggetti di poco valore per altre lire 34.

Una « Francesca da Rimini » mortegliànese.

La *Gazzetta Siciliana* di Palermo reca lunga narrazione d'una tragedia, nella quale c'entra una donna di Mortegliano. Molti particolari — ed anche molti voli poetici — contiene quella relazione: ma si dimentica di porre i nomi, di i quali non dà che le iniziali. Comunque, riassumiamo la parte sostanziale del racconto.

Il signor Ettore V., da Palermo, circa cinque anni or sono si trovava ad Udine col suo reggimento. Le occupazioni del servizio militare gli davano il tempo di filare il perfetto amore con una ragazza bellissima ventenne, certa Enrichetta Faz... Il signor Ettore V. era sergente.

Compiuto il servizio, concorse in un'amministrazione governativa: e guadagnato il posto, corse a Mortegliano e sposò la signorina Enrichetta.

I due sposi, venuti a Palermo, andarono ad impiantare il loro nido in una casetta presso S. Lorenzo.

Il marito della sorella del V. Ettore fu preso dalle grazie, della signora Enrichetta, e cominciò a farle una corte assidua, per quanto sulle prime sfortunata. Al sig. Ettore entrò ad un tratto il sospetto in cuore che il cognato divisasse di tradurlo nel novero dei mariti disgraziati; onde egli, senza tanti complimenti, fece comprendere all' amabile cognato che doveva cessare le visite.

Per i parenti fu quello uno scandalo. Quell' Ettore disonorava la famiglia. Nessuno comprendeva come egli fosse potuto divenire imbecille a tal punto da sospettare della consorte e del cognato. Del cognato!... che scandalo!...

Anche la moglie, Enrichetta, poco a poco, con una pazienza... da donna, insinuò nell' animo di Ettore il sospetto che i dubbi di lui fossero infondati, e finì col convincerlo che aveva fatto male, molto male ad allontanare il cognato da casa sua.

Nell' animo di questo la passione per Enrichetta non era spenta; covava lentamente, ma crudamente, spietatamente, e quand'egli si ritrovò di fronte a lei, l' incendio divampò nel suo cuore, terribile.

Per la prima volta ebbe il coraggio di manifestarle apertamente ch' egli l'amava come non aveva amato mai alcuna donna, che avrebbe posto fine ai suoi giorni se ella avesse ancora resistito

Enrichetta, sconvolta dall' urto di quella passione strapotente, e dallo spettacolo della colpa, ove la si voleva trascinare, resistette tuttavia per pochi giorni; poi le delizie dell' amore, le vertigini dell' abisso la conquistarono, e cedette.

Intanto Ettore aveva avuto l' ordine di prestar servizio per uno o due mesi in una città del continente. Affidò la moglie alle cure di sua madre e delle sue sorelle e partì.

Enrichetta or con un pretesto, or con un altro usciva di casa sola, e andava a ritrovare l' amante. Aveva un aria si infantile, si ingenua, che sarebbe stato peccato sospettare della sua onestà. Ma un bel giorno, alla madre di Ettore pervenne una lettera anonima, che la fece sbalordire. A sgravio di coscienza, si affrettò ad inviare la lettera rivelatrice al figlio. Questi, appena l' ebbe ricevuta, annunziò alla moglie telegraficamente che gli era stato ordinato di andare a servire in altro comune, e, invece, se ne venne a Palermo. Quivi si nascose con gran cura per due giorni, spiando la moglie. Questa, di nulla sospettando, uscì di casa e si avviò al luogo di ritrovo, seguita dal marito.

Poco dopo sopraggiunse il cognato. Allora, il marito tentò di sfasciare la porta della casa, ove i due colombi s' erano chiusi, ma non vi riuscì.

Ettore attese con la morte nel cuore.

Finalmente i due amanti uscirono in istrada. E' difficile descrivere la scena che ne seguì. Poi, quand' ebbe Ettore sfogata la rabbia che gli ribbolliva dentro, se ne fuggì da quel luogo, ove aveva ricevuto la conferma della sua disgrazia.

La sorella di Ettore, naturalmente, cacciò il marito; e i due amanti, che se l' erano cavata così a buon mercato, presero il volo per altri lidi — (la Gazzetta di Palermo dice che si rifugiarono a Messina).

Due giorni or sono alla madre dal signor Ettore giunse una lettera. Era della signora Enrichetta, che le annunziava avere deciso di avvelenarsi, perchè dopo due soli giorni era stata abbandonata anche dall' amante.

Infatti ier l' altro, nella cittadina, ove i due amanti erano andati a nascondere i loro amori, la signora Enrichetta pose fine ai suoi giorni, ingoiando una forte dose di acido prussico.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 23 Gennaio 1892 —

	22 Gennaio						23 Gennaio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant	Min. all'ap.
Temperatura	+1.2	+1.6	-2.	+2,9	-5	-2.2	-1.8	-7.3
Pressione atmosferica	758.	758.	755.5	—	—	—	757.5	—
Provenienza dei cirri	NNO	NNO					doppio NO SO	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno con cirri.							

Note: Tendenza tempo coperto

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	7. 31
	tramonta »	4. 45
	Passa al meridiano	12. 8. 47
	Fenomeni importanti:	
Luna	leva ore	1.33 m
	tramonta ore	11.35 m
	età giorni	23 4
	Fasi:	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 19° 30' 27''

Il Congresso dei Sindaci a Perugia.

A questo Congresso aderì, come altre volte rilevammo, anche il nostro Comune, con qualche riserva. Non vi sarà però rappresentato personalmente.

Avvocati e Procuratori.

I signori avvocati e procuratori sono pregati ad intervenire alla riunione dell' assemblea annuale, che si terrà domani domenica 24, alle ore 11, nella sala delle udienze del Tribunale.

Veterani 1848-49.

La Commissione esecutrice delle leggi 4 dicembre 1879 e 28 giugno 1891 determinò: che pei volontari Veneti e Mantovani, che provino, con documenti attendibili e possibilmente ufficiali dell' Archivio di Stato ai Frari in Venezia di avere militato pell' indipendenza italiana nel 1848 49, basta la condizione di essere *poveri* e *incensurati* per ottenere l' assegno vitalizio di sussidio anche se non abbiano sofferto prigionia o esilio.

La Presidenza del Sotto Comitato Provinciale di Udine, nel far pubblica la suddetta benigna determinazione, invita gl' interessati che non avessero ancora prodotto le domande alla Commissione di Roma a mezzo del Ministero della Guerra, di farlo con sollecitudine per godere l' assegno vitalizio.

Ticchi nervosi.

Uno scieltissimo uditorio assistette ieri sera alla dotta conferenza del chiarissimo prof. dott. Giuseppe Pellegrini. Moltissime le signore e fra le notabilità letterarie e scientifiche notammo il prof. Giov. Clodig, dott. Murero, dott. Tacito Zambelli, prof. Ippolito Tito d' Aste, prof. Dino Mantovani, prof. Massimo ing. cav. Misani, prof. Pompeo Marchesi, dott. Fernando cav. Franzolini, prof. Piero cav. Bonini, avv. G. Batta Billia, dott. Rinaldi, Ing. Heimann, avv. nob. Umberto Caratti, avv. Carlo-Luigi Schiavi, avv. Antonini, comm. Antonino co. di Prampero, co. Ottaviano di Prampero, Lanfranco cav. Morgante, co. Antonio di Trento, il generale cav. De Mathieu e moltissimi altri.

—

Il conferenziere, presentato con brevi ed opportune parole dal dott. Fabio cav. Celotti, entrò subito in argomento.

Con facile e forbita parola egli svolse l' arduo tema e seppe, con molta proprietà togliere tutto quello che di arido poteva dare l' argomento, e rendere interessante anche ai profani una lezione scientifica.

Cominciò a trattare dei *ticchi nervosi* allo stato rudimendale, svolgendo poi ampiamente tutte le forme sotto le quali si presenta tale malattia tanto diffusa in questa fine di secolo.

Parlò dei *ticchi* dei *numeri*, del *dubbio*, dei *perchè*, dei *contatti*, dell'*orrore* e della *viva affezione* per gli *animali*, del *dolore* e di tante altre esplicazioni di questo male, e di tutte le tremende conseguenze che desso apporta.

Il discorso venne sempre opportunamente infiorato da aneddotti riflettenti casi singolari dovuti a *ticchi nervosi*.

Il prof. Pellegrini voleva parlare delle cause e rimedi al male; ma il tempo ristretto non gli concesse un ampio svolgimento e si limitò ad accennare che in figli di genitori che vissero in un epoca di agitazione, di lotte e di spasimi morali, dovevasi di conseguenza trovarsi squilibrato il sistema nervoso; e in mezzo alla grande bramà di avanzarsi di cui è invasa l' attuale società, è naturale che i nevrosismo si sia sviluppato in modo stragrande.

Chiuse il suo dire accennando ad una tremenda forma dei *ticchi nervosi*, il suicidio, che tante vittime conduce al passo estremo della vita, ardentemente desiose della suprema pace del sepolcro.

L' interesse dell'uditorio si mantenne vivo dal principio alla fine della conferenza, e le ultime parole furono accolte da unanime applauso, che era prova una cordiale manifestazione alla rara valentia del conferenziere.

Tiro a segno.

I lavori per la costruzione del nostro campo di tiro a segno furono incominciati, e saranno compiuti certamente pel venturo giugno o primi di luglio. Sono affidati all' impresa Rizzani. Ora si lavora intorno alle scarpate.

In proposito, un amico nostro e della patriottica istituzione ci suggerisce che sarebbe opportunissima una gara provinciale di tiro a segno a Udine — gare stabilite anche per legge. Noi appoggiamo fervidamente l' idea. L' inaugurazione del campo di tiro dovrebbe essere per Udine un avvenimento d'importanza. Vi sono in provincia società di tiro a segno prosperose — e lo diverrà senza dubbio anche quella cittadina, quando il campo sarà attivato; e il loro concorso ad una gara provinciale in Udine riuscirebbe di stimolo ai nostri tiratori.

La Commissione provinciale cui presiede, crediamo, il Regio Prefetto, dovrebbe prendere a cuore la cosa e far sì che abbia effetto. La spesa per una gara provinciale non è forte; e sarebbe compensata dai vantaggi morali che verrebbero dando solennità all' avvenimento per noi importante.

Il mercato delle calzature.

Il Municipio di Udine avvisa:

Atteso lo sviluppo che va prendendo il mercato granaglie e dei generi affini alle medesime, per cui si rende necessario che l' intero spazio della piazza dei Grani sia riservato per tali smerci, la Giunta Municipale, valendosi della facoltà concessale dall' art. 42 del Regolamento sul posteggio, ha deliberato che a datare dal Febbraio p. v. nei giorni d stinati al mercato dei cereali, la vendita delle scarpe, degli stivali di ogni genere, degli zoccoli ecc. abbia ad effettuarsi, con esenzione di tassa, in Via Zanon nello spazio fra la carreggiata e la Roggia subito appresso al mercato delle pollerie, ritenuto che per ciò in detti giorni in nessuna parte fuori delle baracche abbiansi a tenere in vendita sulla piazza dei Grani gl' indicati oggetti.

Il dividendo della Banca nazionale.

Il dividendo delle azioni della Banca nazionale pel secondo semestre del 1891 fu fissato in lire 25, pagabili dal 3 febbraio.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini a L. 2.18.50 — Napoleoni a L. 20.47 — Marchi a L. 1.26.50.

Per la Società Dante Alighieri

« Mentre Roma discute... — ci scrive un anonimo. — Questo proverbio, ch'io non mi attento scrivere in latino perchè lo conosco solo di vista; questo proverbio mi ricorre alla mente, leggendo le discussioni che si fanno, con pochissima cognizione di causa, sulle mene slave in Friuli. Certo si è che delle mene in senso panslavista vi sono; che datano ancora dal 1863; che le dirigono alcuni sacerdoti. Quel prete Pauschi, del quale è corrispondenti della *Tagespost* e della *Neue Freie Presse*, è un prete ospitale, ma slavofilo fino alla radice dei capelli; nella sua casa troverete, per esempio, i ritratti di mons. Strossmayer, di Starcevich e di altri caporioni del panslavismo più spiccato. Ma io non vi saprei dir altro: nè se ha ragione Barzilai e nè se ha ragione il Deputato conte Luigi de Puppi. Ora, il primo e più urgente bisogno, mi pare, si è di sapere la *portata* e l'*efficacia* delle mene antinazionali — se antinazionali veramente sono. A questo, taluno dovrebbe pur badare. Io non sono da tanto, per cento ragioni su cento; ma pur desiderando far qualche cosa, vi accludo due lire perchè le passiate alla *Dante Alighieri*, coll'augurio e col voto che questa Società, la quale ha scopo tanto nobile, riesca giovevole moralmente e materialmente nella lotta ond'è minacciata sempre più davvicino la nazionalità delle terre italiane.

La Cooperativa Agricola di colonizzazione.

Sappiamo, e lo comunichiamo con piacere, che la *Cooperativa Italiana di Colonizzazione Interna*, va allargando anche nella nostra provincia le sue basi, che la guideranno, sapendo e fortemente volendo, alla redenzione delle terre incolte.

La costituzione del Comitato friulano può dirsi ormai assicurata; ma tanto più efficace sarà la sua azione, quanto maggiore il numero degli associati.

Agricoltori o meno, ricchi o non ricchi, uomini o donne, ognuno che senta alta la vergogna della miseria e della malaria desolanti tanta parte della patria italiana, dovrebbe concorrere con la sottoscrizione di una quota sociale a quest'opera veramente pia, e dalla quale oltrechè la morale, è ad attendersi la materiale soddisfazione nel rinumeratore impiego dei propri risparmi.

Fossero molti quelli che, compenetrati della utilità generale dell'impresa e del profitto che loro ne può derivare, facessero per quest'idea l'incruento sacrificio (?) giornaliero di un sigaro! Diecimila sigari non mandati in fumo, potrebbero in quindici anni redimere trentamila campi di terra incolta, e far regnare salute e benessere, dove oggi imperversano il microbo malarico e la fame cronica.

Statuti e programmi si possono sempre avere dirigendosi alla Direzione (Milano via Giulini 8) o al Comitato locale (Udine via Cussignacco 20).

Associazione fra commercianti.

Sappiamo che lo Statuto per questa nuova Società fu completato dalla commissione appositamente nominata Fra giorni si convocheranno tutti i promotori: poi, si provvederà per le sottoscrizioni dei soci. Alla nuova Società, come tutte alle utili istituzioni, noi promettiamo tutto il nostro appoggio nel limite modesto delle nostre forze.

Ballo degli studenti.

Questa sera alle ore 9 al Teatro Nazionale avrà luogo il ballo promosso dagli studenti del nostro Istituto Tecnico. Si prevede che dovrà riuscire splendido, inquantochè la Presidenza si è adoperata moltissimo, nulla tralasciando per assecondare i desideri di tutti i soci.

Dunque la Presidenza si fa onore di invitare le buone mamme a condurre le loro figlie, e così rendere la festa degna di tal nome. A questa festa possono prendere parte tutti gli studenti. La maschera è facoltativa.

Teatro Nazionale.

Domani sera grande Veglione mascherato.

L'orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio m. Giacomo Verza, suonerà nuovi ballabili.

Sala Cecchini.

Domani sera grande veglione mascherato.

Sala Pomo d'oro.

Domani sera avrà luogo il solito Ballo mascherato.

Concerto.

Domani sera grande concerto alla Birraria Kosler dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

Programma

dei pezzi musicali che il 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 24 gennaio dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in piazza V. E.

1. Marcia — Carlini
2. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
3. Valtzer « Dolce Ricordo » — Waldteufell
4. Pott - Pourry « Faust » — Gounod
5. Ceutone « Dinorah » — Meyerbeer
6. Polka — Roggero

Società Reduci.

Offerto fatto in sostituzione di torci.
In morte della signora *Mantovani* — Bastanzetti Donato L. 1.
In morte al sig. *Bianchi Ermenegildo*. — Bastanzotti Donato L. 1.

Ringraziamento.

Vivamente commossi per la pubblica dimostrazione di stima verso il compianto *Don Ferdinando Blasich*, sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che colla loro presenza, o in altro modo, hanno voluto concorrere a rendere più commovente il funerale, ed a confortarci nel dolore che ci opprime per la perdita del fratello e dell'amico. Intendiamo così supplire alle involontarie ommissioni verificatesi da parte nostra, e confidiamo ci saranno perdonate, e nell'assicurare tutti della nostra gratitudine, ci crediamo obbligati di fare speciale menzione alla spett. Ditta Hoche, la quale, pel trasporto della Salma dell'amato estinto al Cimitero, volle fornire il carro in cristalli invece di altro più semplice che era stato all'uopo richiesto.

Udine, 22 gennaio 1892.

Blasich famiglia
Indri Sac. Luigi Parroco

L'istinto della conservazione

che abbiamo comune coi bruti e pel quale l'uomo malato cerca avidamente i mezzi che lo guariscono, se non viene diretto dalla calma ragione spesso si cambia in « funesta doglia d'infiniti guai ». Triste conseguenza del provvidenziale attributo è la cieca fiducia dei creduli malati in qualunque nuova specialità. Per far uso di questi nuovi rimedi è necessario: 1.o Conoscere la serietà e l'onestà dell'inventore: 2.o D'informarsi bene della sua completa innocuità quando anche non sortisse l'effetto salutare richiesto. E scendendo al particolare. Se per guarire la flogosi della bocca, il raffreddore, l'asma, l'incipiente bronchite ecc. s'adoperassero le sole pastine di more preparate dal Mazzolini di Roma d'uso antichissimo, d'effetto accertato, e prive affatto d'ogni ingrediente nocivo, non si avrebbero a deplorare tante debolezze di stomaco, dipepsie ecc. prodotte dall'uso d'altre specialità, sieno esse pastine, capsule, pillole o sciroppi, proposte a solo scopo di lucro da qualche Esculapio improvvisato. Le pastine di more del Mazzolini di Roma si vendono nel stabilimento farmaceutico, ove si fabbricano, in via delle Quattro Fontane n. 18 ed inoltre in tutte le principali farmacie di Roma, d'Italia e dell'estero. Ogni scatola costa L. 1 ed è involta in carta gialla filograna eguale a quella della celebre Pariglina e dell'acqua ferruginosa ricostituente dello stesso inventore.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

VOCI DEL PUBBLICO.

La distribuzione delle minestre.

La carità cittadina ha raccolto fino ad oggi dodici o tredicimila minestre e molte, è a sperarsi, se ne raccoglieranno ancora; perchè dunque, in opposizione anche al volere di chi fa il bene, si persiste a distribuire soltanto un centinaio di marchette al giorno, come sui primordi? Perchè non si estende a molti il beneficio oggi goduto da pochi?

Procedendo con questo sistema il disponibile non sarà esaurito che fra tre o quattro mesi, quando cioè, cessata questa malsana influenza e superata la triste invernata, meno urgente e più limitato sarà il bisogno delle classi che soffrono.

Ma è oggi, appunto oggi, che ai poveri ed ai convalescenti un po' di cibo sostanzioso è di assoluta necessità; ed è crudele, secondo noi, questa limitazione non giustificata, nè dai mezzi disponibili nè dalla tecnica della cucina popolare, della beneficenza pubblica.

Siamo certi però, che questo appunto sarà da chi si spetta riconosciuto, ed il nostro desiderio non rimarrà insoddisfatto. *Uno dei tanti.*

La Camera dei deputati austriaca approvò una risoluzione che invitò il governo ad accordarsi cogli altri Stati contraenti per appianare, mediante l'arbitrato, qualsiasi eventuale divergenza relativamente ai nuovi trattati di commercio.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 22 gennaio,

La trascorsa settimana non apportò alcuna variazione nell'articolo bovini stante il tempo nebbioso e piovoso avuto che impedì il concorso si mercati della provincia, tanto dei compratori come dei venditori.

Abbiamo sentito del resto che i compratori forestieri, specialmente i toscani, abbiano fatto delle domande e che per conseguenza nei futuri mercati possavi essere una maggiore ricerca. In quanto agli animali da macello non ebbimo alcuna variazione poichè i nostri macellai avendo sempre offerte di animali trovano di fare acquisti senza il bisogno di recarsi sui mercati.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa ottava:

Buoi di I.a qualità da	L.	126	a	134
Vacche	»	112	»	124
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	105	»	115
» da latte	»	75	»	85

Foraggi.

Anche i mercati foraggi sono stati scarsi in causa del tempo. — I prezzi non ebbero variazioni stante le poche domande nell'articolo.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. qualità da	L.	4.50	a	5.25
» della bassa	»	2 80	»	3.25
Paglia	»	3.—	»	3.25
Erba Spagna	»	5.75	»	6.50

Vini.

Il mercato è sempre calmissimo stante le limitate domande. I prezzi sono sempre fiacchi e si aggirano dalle lire 45 a 60 per le qualità fine, da lire 30 a 40 per le medie e da lire 20 a 28 per le basse, tutto per ogni ettolitro.

Burro

Udine 21 Genaio.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.20	a	2.30
Carnia	»	1.95	»	2.10
Tarcento	»	1.75	»	1.85
Slavo	»	1.65	»	1.70

Arresti di abissini all'Esposizione di Palermo.

Palermo, 22. Gli abissini che formano la colonia dell'Esposizione ebbero ieri dei doni di vino e si ubbriacarono.

Stanotte cominciarono a bisticciarsi adoperando i randelli, le tavole e i bastoni, non avendo altre armi.

Vi sono molti feriti, alcuni dei quali gravemente.

Si fecero quattro arresti; col concorso dell'interprete si fece il relativo verbale.

Notizie telegrafiche.

Sempre guai in Russia.

Pietroburgo, 22. A Slobodkor presso Mosca, ieri durante una funzione religiosa alla quale assisteva una gran folla, precipitò un'enorme porta di bronzo, schiacciando orrendamente 70 fedeli.

— Nelle provincie dove regna la fame si organizzano grandi bande armate di saccheggiatori diffondendo il panico nelle popolazioni.

Tiflis, 22. Ieri avvenne uno scontro di due treni merci lungo la ferrovia transcaucasea. I treni si incendiarono, sei impiegati sono morti, tre feriti. Dicesi che i treni fossero carichi di petrolio.

Terribile freddo in Austria.

Vienna, 22. Il Danubio è gelato. Stamane si ebbe il massimo freddo dell'inverno; 20 gradi Reaumur. A Hitzing, sobborgo di Vienna, tre operai e due donne sono morti gelati sulla strada.

Nuovi disordini nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 22. I disordini nella provincia di Mendoza causarono numerosi morti e feriti. Un commissario nazionale vi fu inviato con pieni poteri a ristabilirvi l'ordine.

BORSA DI TRIESTE

del 21 corr.

Napoleoni 9.38.— a 9.39.—, Zecchini 5.59 a 5.61 — Lire sterline 11.78 a 11.80 — Lire turche —— a —— Londra 118.— a 118.40 — Francia 46.90 a 47.05 — Italia 45.60 a 45.80 Banconote italiane 45.70 a 45.80 — Banconote germaniche 58.— a 58.15 — Rendita aust. in carta 94.— a 94.25.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 107.75— a 108.—— detta in carta 5 p. c. 102.45 a 102 65 Credit 297 — a 298 — Rendita italiana 89.5|8 a 89.3|4

Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3. p. c. 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5 — a 5.50; Croce rossa Italiana 12.35 a 12.75

Borsino serale del 21 Gennaio. Rendita austriaca in carta 94.15 a 94. 35 Rendita ungherese 4 p. c. 107.75 a 108.—,— detta in carta 102.65 a 102.85 Napoleoni 9.37 1|2 a 9.38 1|2 fine gennaio 9.38. 1|2 a 9.39. 1|2 Londra 118. 1|8 118. 3|8 — Credit 297. 1|2 a 298. 1|2 Rendita italiana 89.55 a 89.75.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	«	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	«	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.55	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.51	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, so situazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarle d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

SEGHE E MACCHINE

Per qualunque INDUSTRIA del LEGNO

fornisce come specialità esclusiva

la Casa E. KIRCHNER e C. Lipsia

con **Filiale a Milano** via Panfilo Castaldi, 18

Prezzi modicissimi, — Condizioni di pagamento eccezionali.

Invio i Cataloghi e Preventivi *GRATIS* a richiesta.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*. **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modelli e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, ecc, potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti senza aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelle** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale ad un vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

S coperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remii; *Medaglia argento, oro e fuori concorso*. — Indicazione *gratis franco*. — Scrivere a quest'indizzo: Dot. **H. CLERY** in Marsiglia.

ASMA

Tutti possono **scrivere e parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori, ecc., dei *Prof. Pizzigoni* e Dott. *Eeller*. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana scritta e parlata, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. **Effetto garantito.** — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi, Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

L'ANTIPIRINA del D. KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, il grippe, la febbre denga**, ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst sul Meno.

Si esiga dalle farmacie l' **Antipirina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione o dell'impoverimento del sangue.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA dell'

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — Gelsetti da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte ci e a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il **gelso primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la **Casa** non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto la denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100. **Verde Cattaneo** - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un k. l. - bachi sollecitissimi - minoranze di doppioni - medio prodotto k. l. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociati - Bianco - giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Cancianini.

GLORIA, liquore stomatico, preparato dal farmacista Sandri e si vende il Udine, alla farmacia Alessi.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.